

«Ho voluto bene a tutti... non dimenticherò nessuno».



# Il ricordo di un padre

di Luciana Leone

**R**icordiamo con commozione una delle figure centrali del nostro Movimento, che ne ha accompagnato i primi passi con amore, sapienza, solidità teologica, rigore morale e grande apertura ai doni dello Spirito.

18 MAGGIO 2005:  
CON QUESTA DATA  
SI APRIVA IL TRIBUTO  
DELLA NOSTRA RIVISTA  
DEDICATO A PADRE MARIO  
PANCIERA, SCOMPARSO  
IL 18 MAGGIO  
DI QUELL'ANNO,  
IN UN TRAGICO INCIDENTE  
AUTOMOBILISTICO.  
CON QUESTA DATA  
COMINCIA ANCHE OGGI  
IL SUO RICORDO,  
NEL DECENNALE  
DELLA SUA NASCITA  
AL CIELO. UNA DATA  
CHE HA SEGNATO  
UNA GRANDE PERDITA  
PER IL RINNOVAMENTO  
E CHE HA ASSUNTO,  
NELLA VITA E NELLA MORTE  
DI PADRE MARIO PANCIERA,  
UN SIGNIFICATO DENSO,  
CHE CI PARLA DI DIO, DI  
NOI, DEL RINNOVAMENTO,  
DELLA VITA E DELLA MORTE,  
DI COME IL VIVERE HA PIÙ  
SENSO SE S'IMPARA L'ARTE  
DEL MORIRE.

**— QUANDO TUTTO EBBE INIZIO**  
Padre Mario Panciera può essere considerato tra i padri iniziatori del Rinascimento nello Spirito. Il suo coinvolgimento in quella esplosiva corrente di grazia che stupiva la Chiesa e si diffondeva a macchia d'olio nel mondo, è segnato e dettato dallo Spirito. Conosce don Dino Foglio negli anni Cinquanta e, insieme a lui, istituisce nel 1962 il Centro nazionale vocazioni.

Si tratta di due sacerdoti solidi, conosciuti, stimati, che un giorno del 1975, ignari l'uno della presenza dell'altro, si trovano presso le Catacombe di San Callisto (Roma), dove si svolge un raduno con oltre diecimila carismatici. Nel ritrovarsi, si sorprendono, quasi nascondono i motivi per cui si trovano in quel luogo certo non convenzionale.

Ma la storia era già scritta e nel 1977 sono ancora insieme nel primo Comitato nazionale di servizio, nel

quale padre Mario rimarrà fino al 1991, anche se la sua collaborazione vitale proseguirà fino al giorno della sua morte, passando per momenti strategici come l'estensione dello Statuto del Movimento approvato dalla Cei.

## **— UN PROFILO ALTO**

Come condensare in poche pennellate la figura ricca e multiforme di padre Mario? Forse con un'apparente contraddizione: la sua "santa attrazione" per il carisma delle lingue e la sua confessata "umana fatica" nell'abbandonarsi a questa pratica. Queste parole, tratte dal ricordo che Salvatore Martinez fece in occasione del nostro speciale, nel 2005, in qualche modo richiamano i tratti molteplici di un uomo riservato, prudente, sapiente, rigoroso, di grande intelligenza e cultura, ottimo scrittore, oratore intenso; ma allo stesso di una persona libera, aperta, dalla grande capacità di ascolto, dalla delicatezza paterna, dalla capacità di uscire dagli schemi e lasciarsi sorprendere, dinamicamente orientato alla causa dell'evangelizzazione e della formazione. Partecipò intensamente e con regolarità alla vita dei gruppi di cui fece parte, il gruppo Maria di Bologna e il gruppo Cristo Re, della parrocchia di Cristo Re di Roma, dove rimase fino alla sua mor-



Linguaglossa (CT). Scuola di vita carismatica, 1998. P. Mario tra p. Matteo La Grua e Salvatore Martinez.



Rimini 1996. Celebrazione eucaristica presieduta da padre Mario Panciera, durante la 20ª Conferenza nazionale animatori, dal tema: "Discepoli per la missione".

te, lasciando in entrambi i casi un'impronta decisiva e un ricordo indelebile. Pur non venendo mai meno al suo impegno verso la Congregazione dei Dehoniani, alla quale apparteneva, sposò con entusiasmo e dedizione alcuni progetti centrali nella vita del Rinnovamento: la Comunità "Charis", per esempio, con sede in via degli Olmi in Roma, accompagnata per sei anni, durante i quali assicurò la sua assistenza ai giovani che ne facevano parte e che oggi sono sacerdoti, consacrati, insegnanti di religione cattolica o impegnati a tempo pieno nel Rinnovamento. Per non parlare del suo amore per l'evangelizzazione, le cui nuove metodologie aveva assunto in Messico e poi adattato in Italia, attraverso le scuole di evangelizzazione, a Lozio e poi al Gaver (BS), insieme a don Dino. Nella metà degli anni Novanta fa parte di un'avanguardia formata, oltre a lui, da padre Matteo La Grua e Salvatore Martinez, con i quali animerà e guiderà le prime settimane di vita carismatica; con loro prega e si la-

scia ispirare nuovi progetti, come quello di "Colonna di fuoco" e del "Roveto ardente", da cui scaturiscono iniziative artistiche e di preghiera, oltre a settimane formative, pubblicazioni e altro ancora.

Poco prima della sua morte, il Comitato nazionale di servizio gli aveva affidato la realizzazione di un Centro studi, poi non realizzato, dedicato alla memoria di un'altra grandissima figura degli inizi del RnS, p. Domenico Grasso che, invece, raggiungerà in cielo.

#### RUIT HORA

La data della nascita al cielo di padre Mario è densa di significati non solo perché coincide con la data della sua Effusione, ricevuta il 18 maggio di trent'anni prima, ma anche perché, l'anno prima della sua scomparsa, il 18 maggio del 2004, padre Mario scrive alcune annotazioni che possono essere considerate il suo testamento spirituale. Tra le altre, vogliamo qui

## La gratitudine della Rivista Rinnovamento

Giornalista e già direttore della Rivista *Il Regno*, padre Mario si dedicò alla direzione della nostra Rivista con enorme dedizione e indubitabile competenza. In occasione del ventennale del nostro periodico, celebrato alla Conferenza nazionale animatori del 2004, padre Mario ricordava con commozione la povertà degli inizi, i primi rudimentali mezzi con cui si lavorava: «Il numero Zero della Rivista raffigurava un veliero – ricordò in quell'occasione – e rappresentava l'entusiasmo con cui affrontavamo il cammino, con le vele spiegate al vento dello Spirito».

ricordare: «Compio 75 anni. Un po' alla volta ho visto crescere il numero dei miei cari che hanno varcato la soglia dell'eterno e ormai, nell'avvicinarsi veloce e furtivo dell'ora, il mio vivere è sempre più mescolato alla morte e la mia conversazione s'intreccia sempre più tra la terra e il cielo. "Ruit hora"». La consapevolezza del passaggio non rattrista padre Mario, si avverte nelle sue parole una serenità profonda, la consapevolezza di una vita solida, fatta anche di errori, ma sostanzialmente compiuta. Dice ancora nel suo scritto: «Dio per me è stato grande... grazie per avermi fatto incontrare il giovane movimento ecclesiale Rinnovamento nello Spirito Santo, nel 1975... Una grande grazia per la mia vocazione dehoniana, perché mi ha portato a cogliere meglio la connessione teologica tra cuore di Cristo e Spirito Santo. Un ringraziamento particolare vorrei esprimere a tutti coloro con i quali ho condiviso delle responsabilità... e alle migliaia di aderenti, fratelli e sorelle in Cristo, con i quali abbiamo cercato di edificare il regno di Cristo nella potenza della Pentecoste». E, dopo aver chiesto perdono a tutti per i suoi errori e per il bene non compiuto, padre Mario conclude dicendo: «Padre Santo, Gesù mio Salvatore e Signore, Spirito Santo dolce ospite dell'anima, nelle tue mani affido la mia vita... Ho voluto bene a tutti e, poiché l'amore non viene mai meno, non dimenticherò mai nessuno nell'Amore eterno in cui ho creduto, sperato e amato. Amen». Grazie, caro padre Mario! ■



### "Attenti a quei due"

È il titolo di un capitolo del libro *Il Rinnovamento, frutto del Concilio*, scritto da padre Mario, uno dei testi più puntuali sulla storia del nostro Movimento. In questo capitolo, padre Mario racconta proprio del rapporto tra lui e don Dino, di come vissero il sorgere del RnS: da una parte un rigoroso dehoniano, dall'al-

tro un monsignore, si ritrovano improvvisamente "capovolti" dalla Preghiera di effusione e ne comprendono immediatamente la portata. La riscoperta della preghiera e della parola di Dio, la fraternità, la bellezza dei carismi, l'uso multiforme della profezia, sono doni che li sorprendono: se da una parte, guardando a questa travolgente esperienza, cercano e trovano riscontri nei Documenti del Concilio e nella Tradizione della Chiesa, dall'altra ne fanno esperienza, se ne lasciano innamorare fino a diventare protagonisti, divulgatori, padri.